

accusa: ¹ un secondo, del 5 luglio, stabili che i cardinali Cesi, Cueva, Saraceni, Puteo, Cicada, Bertrand, Urbino e Cornaro intervenissero come assessori nell'esame speciale agli interrogatori dei cardinali accusati onde vigilare sull'osservanza delle forme di diritto. ² L'interrogatorio poi rimase esclusivamente riservato a Federici e Pallantieri, a lato dei quali fungeva da redattore degli atti il notaio Luys de Torres, uno spagnuolo della confraternita di S. Girolamo della Carità, che s'era presa a cuore i prigionieri. ³

I delitti principali che venivano addossati al duca di Paliano erano l'uccisione di Capece e della duchessa. I cardinali Carlo e Alfonso Carafa avrebbero con approvazione o consiglio sollecitato il crudele procedimento contro Violante. Il cardinale Carlo oltre che di parecchi assassinii, in parte cadenti tuttavia nel tempo della sua vita di soldato, era soprattutto incolpato di avere, nella sua qualità di direttore della politica di Paolo IV, con bugie e inganni indotto questo pontefice e la Francia all'infausta guerra contro la Spagna. A tutti tre gli accusati venivano rinfacciate grandi malversazioni nell'amministrazione dello Stato pontificio. Carlo ed il duca di Paliano dovevano ancora rispondere di grave abuso della loro autorità, specialmente nell'amministrazione della giustizia; Alfonso di illecito arricchimento alla morte di Paolo IV.

Agli 8 di luglio cominciò in Castel S. Angelo l'interrogatorio degli accusati, che preoccupò tre buoni mesi. ⁴ Mentre fin dal principio il cardinale Alfonso Carafa si contenne con prudenza

¹ V. il testo giusta l'*originale dell'Archivio segreto pontificio in App. n. 10.

² *Motuproprio *Nuper* diretto *ven. Fratri Hieronymo episc. Sagonensi* in data del 5 luglio 1560, *Lib. iur.* 493, Archivio segreto pontificio. Cfr. ANCEL, *Disgrâce* 96 s. Un **Avviso di Roma* del 19 ottobre 1560 notifica: « Il card. Carafa ha dimandato per suo giudice il card. Borromeo havendo per sospetto il governatore et fiscale ». *Urb. 1039*, p. 211, Biblioteca Vaticana.

³ ANCEL, *Disgrâce* 97.

⁴ L'originale del processo condotto contro i Carafa fu bruciato dopo la sua revisione ad opera di Pio V (particolari nel vol. VIII di quest'opera). Non ne esistono copie. S'è invece conservato un estratto fatto sotto Pio V, che sotto il titolo **Scripta varia in causa Card. Carafa* [e] trovasi nell'Archivio segreto pontificio *Miscell.* XI, 114 (Copie: *Vatic. 7450*, *Barb. lat. 5752* ed una nella Biblioteca di Cortona). Va aggiunto il **Liber iurium coram r.mo gubernatore... contra ill. et rmos dom. card. Carolum Carafam, Alphonsum Neapolit., Leonardum de Cardine, Ferrant. Garlonium et complices*. Archivio segreto pontificio, *Miscell.* X, 197 (copia imperfetta nell'Archivio di Stato in Roma), che contiene gli originali dei documenti più compromettenti, i quali per ordine di Pio IV furono sequestrati e messi a profitto per formulare l'accusa. Le **Lettere repetite pro parte card. Caraffe in eius causa contra fiscum* trovansi nel *Cod. Ottob.* 2348, 246-247, gli *atti dei difensori del Carafa e loro memoriali sono conservati nell'Archivio segreto pontificio alla fine del codice *Miscell.* XI, 114, *ibid.* nel codice I, 130 p. 15-29 del fondo Borghese (*Scritture dello studio del s^{or} Marc Antonio Borghese sulla causa Romana excessum a difesa delli cardinali Carlo et Alfonso Carafa e del duca di Paliano*) e